Biografia-Pensiero del pittore Sergio Cosentino

 Dal 1976, anno in cui sono nato, trascorse ben poco tempo perchè la mia vena creativa prendesse il via, e ancora oggi come un piccolo torrente che crea il suo percorso verso il mare così il mio estro tende senza non poche difficoltà a raggiungere quel mare collettivo in cui l'arte diviene eterna e si fa bagaglio dell'umanità.

Credo sia stato l’ambiente scolastico a far sbocciare questa mia inclinazione quando la mia maestra di scuola elementare elogiò l’armonia dei colori che veniva fuori dai miei primi scarabocchi, e in seguito il mio desiderio di ricreare disegnando, tutto ciò che di particolare vedevo intorno a me, nella vita di ogni giorno, sia che mi suscitasse una semplice simpatia come i miei cartoni preferiti, sia un senso di grandiosità come le immagini del cosmo o il fascino delle antiche locomotive di cui ero appassionato o i monumenti simboli di varie civiltà.

 Quindi ho iniziato a destreggiare matite e pennarelli colorati per rendere“ mio” ciò che percepivo come qualcosa di irraggiungibile oltre che bello, naturalmente dovevo saper copiare e riportare su scala le varie dimensioni , e già a 9-10 anni sviluppai buone capacità nel disegno tecnico e nella prospettiva.

Dal 1985 in poi, trovai interessante anche saper ritrarre i volti delle persone destando la curiosità e lo stupore di amici e parenti.

 Terminata la scuola media , non scelsi studi artistici , forse volevo dimostrare a miei di essere un ragazzo più studioso, che non era solo un artista con la testa per aria , e così feci una scelta più impegnativa come gli studi classici.

Per quanto il mio impegno scolastico ebbe un buon riconoscimento, mi ritrovai con un grande senso d’insoddisfazione , forse avevo trascurato il mio naturale modo di esprimermi, ma me ne resi conto che ero già diplomato e stavo appena facendo il mio ingresso all’università.

 Non avevo intenzione di continuare con i soliti studi, la nostalgia di espremire la mia creatività e inventiva mi portò a scegliere la facoltà di architettura, ma per quanto fossi entusiasta, non trovai dentro di me la volontà di tenere duro con studi diversi da quelli con cui ero stato formato al liceo, tentai anche altri percorsi universitari, ma in realtà dentro di me mi sentivo come stanco e disorientato: fino a quel momento avevo sempre fatto delle scelte per dimostrare qualcosa agli altri, e adesso che dovevo dimostrare qualcosa a me stesso mi sentivo “ impreparato” …

Restava sempre vivo dentro di me il desiderio di realizzare qualcosa di bello e di esserne quindi l’artefice , ma che cosa?

Il disegno non mi interessava più come in passato infatti rappresentare scene o cose reali non mi emozionava come un tempo, volevo piuttosto plasmare e dare forma al nulla, pensai alla scultura e alla ceramica ma dopo i primi tentativi mi arenai , e capì che solo la bellezza e la forza dei colori mi avrebbe aperto nuove possibilità ; mi buttai subito nella pittura ad olio , di cui non avevo ancora fatto esperienza.

 Dopo aver pasticciato diverse tele, dopo essermi infuriato per la mia inettitudine, dopo aver mollato e ripreso … sempre da autodidatta ,iniziai a dare grossolana espressione a tutte quelle forme che erano rimaste sopite dentro di me durante quegli anni.

 Inizialmente le mie tele presentavano una pittura a puzzle, su cui ho lavorato per un po’ di anni, poi fu la volta delle spirali , così dall’astrattismo puro, cominciai a far convivere assieme oggetti reali e paesaggi da un lato, e forme volteggianti e ondulate dall’altro, quest’ultime vivificavano quella che da sola sarebbe stata a mio parere una rappresentazione “scontata” , nel maturare questo stile mi ha da sempre accompagnato l’amore per certi colori, come l’azzurro e tutte le sfumature del blu, i colori della terra dal giallo ocra all’arancio ,e anche un nostalgico verde. Ogni cromatismo nasceva dalla mia esperienza da autodidatta quindi più lento ed elaborato a prendere consistenza ,ma ogni volta è stata una conquista, un’ evoluzione che mi permette tutt’ora di migliorarmi nella tecnica ad olio che da sempre rappresenta la pittura per eccellenza.

Sicuramente questo ultimo anno ,il 2013 ,ha segnato una tappa importante nel mio percorso artistico, infatti grazie a persone a me care, ho avuto la grande occasione di prendere parte con dieci delle mie opere, a una mostra collettiva, tenuta a Trapani sotto l'organizzazione di un gallerista tedesco ,Horst Lex ,che ama la sicilia e sopratutto Trapani in cui si è trasferito ;lui ha riunito diversi artisti Trapanesi di un certo calibro come esperienza e gia' molto apprezzati in quest'ambito, io quindi sono stato davvero fortunato a esporre con loro e a condividere delle belle emozioni, apprezzando il contatto col pubblico, per cui non finiro' mai di ringraziare tutti coloro con cui ho avuto modo di interagire durante le settimane di esposizione alla chiesa di sant Alberto nel centro storico di Trapani per il mio primo grande debutto nella vita artistica.